



POLO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
PIERSANTI MATTARELLA

CASTELLAMMARE DEL GOLFO - ALCAMO



Piano per l'Inclusione a.s. 2025/2026

IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE
PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal
D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2025.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2025/2026.



“Ogni studente suona il suo strumento.....”

(Diario di Scuola-Daniel Pennac)

Sede "Piersanti Mattarella"
Via A. Fleming, 19 - Castellammare del Golfo (TP)

- Liceo Classico Cambridge International
- Tecnico - Turismo/Esabac Techno
- Tecnico - Trasporti e Logistica- CAIM
- Percorso Serale di Istruzione di Secondo Livello per Adulti - IPSIA

Sede "Francesco Vivona"
Via L. da Vinci, 60 - Castellammare del Golfo (TP)

- Biblioteca storica del Liceo Classico
- Laboratori - Tecnico - Trasporti e Logistica- CAIM
- Professionale - Manutenzione ed Assistenza Tecnica - Elettrico/Elettronico

Sede "Danilo Dolci"
Via C. Goldoni, 9 - Alcamo (TP)

- Tecnico - Chimica, Materiali e Biotecnologie Ambientali e Sanitarie
- Professionale - Agricoltura e Sviluppo Rurale. Valorizzazione dei prodotti del territorio e Gestione delle risorse forestali e montane
- Percorso Serale di Istruzione di Secondo Livello per Adulti - Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale



PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Il Piano per l’Inclusione è il documento in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell’inclusione: conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell’extrascuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il documento non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d’inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) di cui fa integralmente parte come affermato anche nel recente D. Lgs 66/2017 all’articolo 8. L’obiettivo fondamentale del processo inclusivo è la costruzione una comunità educativa diretta al successo formativo per tutti e per ciascuno attraverso un processo che vede al centro dell’azione didattico educativa le studentesse e gli studenti all’interno di contesti relazionali formali e non formali. Il perseguimento di queste mete educative generali è realizzato mediante la pianificazione, la progettazione, la programmazione, la realizzazione e il controllo di azioni realmente inclusive orientate a favorire la capitalizzazione di esperienze formative personalizzate per la costruzione stabile di un articolato sistema di competenze che includa:

1. competenze di base legate all’assolvimento dell’obbligo d’istruzione differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
2. competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l’informazione);
3. competenze chiave per l’apprendimento permanente individuate in ambito dell’Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d’iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);
4. competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso.

L’Istituto ha come obiettivo prioritario quello di contrastare la dispersione scolastica. Intende, quindi, prestare la massima attenzione alle varie forme del disagio giovanile, ricercare interventi adeguati per farvi fronte, coniugandoli con modalità didattiche e metodologiche inclusive, capaci di ridurre l’impatto negativo sul percorso formativo dell’alunno, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, con le quali è evidente la necessità di attivare un patto di alleanza collaborativa e condivisione di intenti. L’iter legislativo ha permesso alla scuola italiana di orientarsi verso un processo di integrazione, in una prospettiva inclusiva, ciò contraddistinto da importanti tappe legislative. Avendo recepito il richiamo delle recenti emanazioni normative (Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013), della legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, del Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della Nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della Nota Ministeriale n.40 del 13 gennaio 2022, sostenuto dalle esperienze raccolte sul campo negli ultimi anni, l’Istituto ha da tempo avviato un’azione di formazione a favore di un certo numero di docenti per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

La strategia inclusiva che si intende metter in atto è, inoltre, in linea con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che, in materia di “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, fornisce indicazioni operative ben precise. I BES sono una Macro categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e cognitive degli alunni. Vi rientrano:

- alunni con bisogni educativi speciali (BES, Legge 170/2010)
- alunni con accertata disabilità (legge 104/92).
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA, Legge 170/2010).
- alunni stranieri o alunni svantaggiati
- alunni con svantaggio sociale (genitori separati, adottati).

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L. 104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L. 170/2010 (sui DSA), l’Istituto attiverà tutte le misure necessarie al fine di

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell’apprendimento**, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
- realizzare appieno il **diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà**;
- estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’**intera area dei BES** svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 83-92
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) – totali:	49-53
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	49-51
2. disturbi evolutivi specifici – totali:	
➤ DSA	30-33
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4-6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	83-92
% su popolazione scolastica	12,67 %
N° PEI redatti dai GLO	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		-
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	Assistenti alla persona	SI
Altro:	Assistenti alla comunicazione	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI FORZA

- presenza della F.S. per l’Inclusione/GLI con funzioni di accoglienza famiglie, coordinamento (GLI e GLO), diffusione informazioni sulle norme legislative vigenti, diffusione di materiale informativo/tecnico-operativo;
- progettazione di strumenti specificamente studiati per favorire l’individuazione, l’accoglienza e l’inclusione di alunni con bisogni educativi speciali;
- numero delle risorse di sostegno adeguato alle esigenze degli alunni con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92 (per alunni con L 104/92 art. 3 comma 3 e comma 1) in rapporto alle problematiche degli alunni e alle richieste del GLO;
- corsi di formazione su tematiche legate ai BES svolti da molti docenti dell’Istituto;
- sinergia e corresponsabilità all’interno dei Consigli di classe e condivisione della documentazione;
- disponibilità da parte di tutto il personale scolastico a veicolare e supportare i processi di inclusione;
- condivisione formazione e buone pratiche con i docenti di sostegno non specializzati/curricolari sui temi dell’inclusione e sulla documentazione BES;
- sportello di counseling (per famiglie alunni e docenti) con la psicologa;
- collaborazioni efficaci con operatori sanitari della neuropsichiatria infantile del distretto di Alcamo;

PUNTI DI CRITICITÀ

- scarse indicazioni ministeriali riguardo l’adozione del NUOVO PEI;
- necessità di ampliare e proseguire corsi di formazione, rivolti a docenti curricolari e/o di sostegno;
- necessità di incontri e confronti periodici dei docenti di sostegno con i coordinatori di classe per la condivisione di buone pratiche e pianificare interventi di gestione dei comportamenti problema degli alunni.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno a.s.2025-2026

Aspetti organizzativi gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)L’Istituto si pone l’obiettivo di potenziare ulteriormente i processi inclusivi messi in atto nella corrente annualità e individua per il prossimo a.s.2022-2023 le seguenti figure che, ciascuna con il proprio ruolo, cooperano per il raggiungimento di una piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni speciali e non. Il Piano riprende, nelle sue finalità, le Linee Guida emanate in materia dal MIUR ed è coerente, riguardo all’aspetto amministrativo e burocratico, con quanto sancito dal DPR 275/’99. Alla base del PIANO PER L’INCLUSIONE, (ex PAI ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66), il concetto da attuare è EDUCATION FOR ALL poiché ciascuno ha bisogno di essere incluso.

Il Dirigente Scolastico garantisce il processo di integrazione dell’alunno, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l’acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell’alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell’alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione dell’alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere. Tra le sue importanti funzioni rientra la proposta al GIT (GRUPPO INCLUSIONE TERRITORIALE) della quantificazione delle risorse di sostegno didattico. Il GIT le verifica e formula la relativa proposta all’USR.

Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un ”Piano per l’Inclusione”. Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, dal rappresentante dei genitori e degli studenti, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell’azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’Istituzione scolastica. si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell’istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo del supporto del CTI. Il gruppo è composto dal Dirigente Scolastico (che lo presiede) o da un suo delegato, dal Referente per l’Inclusione, dai docenti di sostegno, dai docenti funzioni strumentali e dagli assistenti specialistici.

Compiti e funzioni del GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

- analizzare la situazione complessiva dell’istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l’assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l’assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l’utilizzo delle eventuali presenze tra docenti;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel POF;
- seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;

- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- organizzare focus/confronto sui casi, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti; per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
 - raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
 - elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente ufficio scolastico regionale); Composizione del gruppo:

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da:

- Referente per l'inclusione DSA/BES di istituto:
- Docenti di sostegno;
- Coordinatori di classe;
- Docenti Funzioni Strumentali (aree 3 e 4);
- Rappresentante dei genitori
- Rappresentante alunni

Il Referente per l'inclusione delle disabilità, **DSA/BES**: coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi e cura i rapporti con gli enti esterni. Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche. E' a disposizione e collabora con i C. di C. per la definizione dei PDP. Conosce ed informa circa le disposizioni normative vigenti o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva (BES). Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola promuove un clima inclusivo.

I Docenti: attuano strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adottano, dove necessario, misure dispensative e attuano modalità di verifica e valutazione adeguate alle potenzialità dei singoli alunni.

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Il Consiglio di Classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe insieme al referente DSA/BES deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

Il GL Operativo: elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

- Modalità operative alunni con disabilità (L.104/1992 – DPCM 185/2006): L'istituto prende in carico l'alunno con disabilità e costituisce il Gruppo di Lavoro Operativo composto dal DS, dai componenti dell'UMD, dal coordinatore di classe, dal docente di sostegno, dall'assistente educativo e alla cultura (se previsto), dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori, con il compito di: -definire il PEI

-verificare il processo di inclusione

-quantificare le ore di sostegno

-quantificare le altre misure di sostegno.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66)**.

- Modalità operative alunni con DSA (L.170/2010): agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica. La presa in carico è del C.d.C. che elabora il PDP, con il coinvolgimento attivo della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia, almeno tre all'anno, per la verifica ed eventuale revisione del piano. Nel PDP vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato da DS, dal C.d.C. e dalla famiglia.
- Modalità operative alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale: Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente per i BES ad inizio di anno scolastico inviterà i CdC a rilevare tutte le possibili situazioni di disagio utilizzando apposite schede di rilevazione e fornendo tutto il supporto necessario. Il coordinatore di classe provvederà quindi a redigere un'apposita relazione. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità. A tali alunni si estendono le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previste per gli alunni con DSA.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), istituito dal D.M. del 27/12/2012, è composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie, si avvale della consulenza e del supporto degli studenti e dei genitori .

Con le nuove disposizioni del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.66, il GLI presieduto e nominato dal Dirigente Scolastico, ha il compito di effettuare:

-rilevazione dei BES presenti a scuola;

-focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

-rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

-elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tal proposito, il GLI procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

L'Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico: L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione. L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali (Life Skill), collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe. L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Personale non docente: I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di farmaci salvavita (es:diabete), nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare sia l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con Handicap.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

La ASL effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

La Famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. La famiglia e l'alunno assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare un vero e proprio patto educativo che in termini generali prevede:

- Flessibilità nelle proposte didattiche;
- Il raggiungimento del successo;
- La gratificazione;
- Finalizzazione delle attività;
- Condivisione degli obiettivi educativi fra scuola – famiglia – sanità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.
- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.
- Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.
- La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. Si privilegia il lavoro per progetti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

Ruolo delle famiglie della comunità nel dare supporto e nel partecipare a decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi individualizzati o personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Esse sono accolte e ascoltate dal coordinatore di classe e dal referente per i BES, al fine di rendere gli interventi e le strategie presenti nella redazione dei PDP pienamente condivisi. Il coinvolgimento delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate;
- individuare bisogni e aspettative
- all'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il GLI è attivamente impegnato a sostenere, per mezzo della stesura di protocolli di accoglienza e di curricula adeguati, alla diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscano l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale. Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento: nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Collegio dei Docenti e il Dirigente Scolastico distribuisce le risorse acquisite per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto puntando alla:

- attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.
- potenziamento dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il GLI si propone ad inizio del prossimo a.s. di verificare tutte le possibili risorse esterne ed interne che possano essere acquisite per la realizzazione di progetti a prevalente caratterizzazione inclusiva.

- Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori
- Gruppi di varie associazioni e di volontariato presenti sul territorio
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale ➤ Potenziamento dei laboratori con software specifici(es. sintetizzatori vocali).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Progetto continuità' e orientamento

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico ;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.
6. La scuola attiva pcto;

I progetti di vita saranno attuati in collaborazione con ASL di competenza e enti territoriali di competenza. Nel percorso di definizione dei progetti di vita saranno valutate ed attuate le strategie più idonee ai singoli casi, prevedendo successivi momenti di valutazione multidimensionale condivisi con la famiglia.

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEL P.D.P PER ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE

Per conseguire gli obiettivi formativi, i docenti curano la personalizzazione delle attività educative la cui valutazione è affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati. Ogni insegnante adotta modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Dal punto di vista operativo i docenti specificano nel PDP le modalità attraverso le quali intendono valutare i livelli di apprendimento nelle diverse discipline. Nello stesso tempo è esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso (ad esempio negli allievi disgrafici o disortografici non sarà valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le materie disciplinari). Le famiglie sono informate, con professionalità e continuità, sulle azioni che la scuola mette in atto e sulle strategie didattiche progettate, sulle verifiche e sui risultati ottenuti, sulle possibili riprogettazione dei piani individualizzati. Il PDP, una volta redatto e sottoscritto da scuola e famiglia, viene consegnato alle famiglie in modo tale che tutti i protagonisti del processo possano applicarsi per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitando fraintendimenti, contraddittorietà ed improvvisazione. Nella progettazione del PDP sono indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia. In particolare sono considerati i seguenti elementi:

- assegnazione dei compiti a casa, modalità di assegnazione e scadenze;
- quantità di compiti assegnati;
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato.

Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

Predisposizione PDP per alunni ospedalizzati e seguiti in collaborazione con la sezione ospedaliera; predisposizione PDP per alunni dimessi dopo ricovero ospedaliero e seguiti in istruzione domiciliare (numero dei docenti coinvolti, numero complessivo delle ore di insegnamento a domicilio, programmazione, verifiche ed esami a domicilio).

Far scuola non a scuola

Predisposizione PDP per alunni seguiti a domicilio per particolari condizioni di salute (alunni, classi di appartenenza, ragioni per la domiciliazione temporanea dell'insegnamento, numero docenti coinvolti, programmazione, verifiche ed esami a domicilio ecc.)

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

Predisposizione del Protocollo di Somministrazione Farmaci con l'individuazione delle persone incaricate della somministrazione, formazione specifica per la somministrazione, incontri con la famiglia ed il medico referente per monitorare l'andamento della situazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- *Art. 3-33-34 della Costituzione italiana*
- *Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali.*
- *Legge 104/92.*
- *Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.*
- *Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.*
- *Legge 170/2010.*
- *Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.*
- *La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo/2013*
- *Il D.LGS. n. 66/17, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita'. Nota Miur 4 agosto 2017 prot. n. 1553 “Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.L.Vo n. 66/2017”*
- *D.M. 12/07/2011*
- *CM. 08/2013*
- *C.M. n.8*
- *Note ministeriali prot. n.2563, n. 1190, n.1551*
- *Decreto legislativo 96 del 2019*
- *Dpcm 05/03/2020*

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	Se.	Ot.	No	Di.	Ge	Fe.	Ma	Ap	Ma	Gi
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	X									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)	x	X								
Incontro Docenti/ Consigli di Classe per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP	x	X								
Trasmissione del PDP al referente ; consegna alla famiglia per la condivisione; archiviazione del fascicolo			X							
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)			X	x	X	X	x	x		
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)									X	
Redazione proposta del PI									X	X

Approvato dal G.L.I. d'Istituto in data 13/06/2025
Deliberato dal collegio dei docenti in data 13/06/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Firma autografa omissa ai sensi Art. 3 del D.Lgs n. 39/1993